



# LA NOSTRA CASARALTA

Come la vediamo, che cosa proponiamo

Il rapporto 2022 sulla zona

Febbraio 2022



## Sommario

La nostra Casaralta.....	3
1. Il recupero delle aree dismesse .....	6
2. I marciapiedi e le strade .....	10
3. Le aree verdi .....	12
4. La pista ciclopedonale.....	15
5. I comportamenti dei residenti .....	18
6. La gestione dei rifiuti .....	19
7. Le attività commerciali .....	21
8. La viabilità e i parcheggi.....	24
9. La sicurezza .....	26
10. Luoghi per l'incontro e la cultura .....	28
11. Il rapporto con il Quartiere .....	29
Osservazioni conclusive.....	30
<i>Le attività di Casaralta Che Si Muove - 2020 e 2021</i> .....	31

## La nostra Casaralta

La **zona a cui facciamo riferimento** nelle nostre attività e riflessioni, così come oggi la intendiamo, è racchiusa a:

- Nord da via della Manifattura e dalla Ferrovia;
- Est da via Stalingrado;
- Sud da via Creti e via Ferrarese;
- Ovest da via di Corticella, fino a via Passarotti, poi in direzione sud da via Saliceto.



Una zona del Quartiere Navile che in buona misura corrisponde alla **cosiddetta Bolognina Est e all'area statistica 15 (via Ferrarese)**, il cui asse principale è **via Ferrarese**, nel tratto di circa 1,5 km da via della Manifattura al Centro Commerciale Minganti e al cui interno si ritrovano **grandi contenitori** dismessi che abbiamo monitorato e continueremo a osservare nelle loro evoluzioni.

Un'area di poco meno di **120 ha**, con una popolazione stimata di **8.500 - 9.000 abitanti**, che al netto della superficie tra via Ferrarese e via Stalingrado occupata da ex Manifattura Tabacchi, ex Officine Casaralta ed ex Caserma Sani, determina una **densità abitativa**, tra le più elevate della Città, ben più di **10.000 residenti per kmq**, contro una media del Comune di 2.800.

Caratteristica della zona è l'elevata eterogeneità della popolazione, con oltre il **30% di residenti non italiani (il doppio rispetto alla media di Bologna)**, in primis cittadini cinesi, a seguire rumeni e di altri paesi dell'est europeo, poi pakistani e

bengalesi, che ne fanno un unicum nel panorama cittadino e non soltanto. E con poco più del 30% dei residenti nati nel Comune di Bologna.

Nel 2020 l'**incidenza dei residenti stranieri**, per la prima volta in oltre 20 anni, complice con ogni probabilità anche il Covid, è **diminuita** di una frazione minima di punto nella nostra zona, come del resto nel comune di Bologna.

Una eterogeneità che abbiamo vissuto e vogliamo vivere come **valore sociale**, come arricchimento di esperienze e di relazioni.

Altre due caratteristiche della zona (qui dobbiamo riferirci all'intera Bolognina) sono da porre in evidenza:

- la **differenza della età media** tra italiani (48 anni) e stranieri (34), è andata contraendosi nel corso del tempo, a significare, con ogni probabilità, un maggiore radicamento di quest'ultimi, che vedono l'età media in continuo, pur lieve incremento. Per di più, l'alta percentuale di residenti stranieri, con la loro giovane età, rende l'**indice di vecchiaia** (rapporto tra popolazione con 65 e più anni e quella da 0 a 14) della Bolognina il più contenuto della Città (160 contro 211 di Bologna, 212 di Corticella, 223 di Lame);
- il **reddito pro capite** mediano (18.318 euro, nel 2017), di un 10% inferiore rispetto alla media cittadina, rende la zona una delle meno affluenti della Città.

Mentre sufficientemente in linea con il resto della Città è la composizione dei nuclei famigliari dell'area statistica via Ferrarese: il 55% è monocomponente, il 22% bicomponente e il 23% con 3 o più componenti.

Anche se non certificato da evidenze statistiche, ci sembra che in Casaralta fino a oggi sia stato piuttosto **elevato il turnover** dei residenti, in particolare determinato da studenti e giovani lavoratori.



La nostra zona è stata contraddistinta per quasi un quindicennio, fino al 2016, da oltre 30 ha di **aree industriali e militari dimesse**: ex Manifattura Tabacchi (ora Tecnopolo), ex Sasib (intervento di Costruzioni Edili Zucchini Spa), ex Officine Casaralta, Ex Caserma Sani, Ex Cevolani, Patini, Bologna Motori (intervento di Pazzaglia - Giulia Srl), per citare le maggiori, a cui si affiancano almeno un'altra decina di realtà minori, con tutte le ricadute in termini di criticità, non soltanto in termini di immagine, che ben si possono immaginare.

Una **zona vivace**, con mille sfaccettature: le diverse nazionalità dei residenti, i vecchi e i più recenti comparti abitativi, le fabbriche attive che ormai sono un ricordo e gli avveniristici hub della tecnologia.

Una **zona diversa**, driver del cambiamento, anche per la Città. Cambiamento da gestire con oculatezza da tanti punti di vista.

Oltre alla fotografia strutturale e demografica, sarebbe senza dubbio opportuno **meglio comprendere gli umori e le attese dei residenti**. È certamente impegnativo, tuttavia non per questo dobbiamo escludere un percorso di approfondimento, ascolto e monitoraggio di questo tipo.

Si tratta di un'attività del tutto nuova, ma stimolante che consentirebbe di acquisire una maggiore e più oggettiva consapevolezza della realtà in cui operiamo e che come Associazione dovremo valutare se siamo in grado di intraprendere.

# 1. Il recupero delle aree dismesse

A partire dal 2016 è iniziato il **vero recupero di queste aree**, con gli interventi a uso abitativo nella ex Sasib (4 ha) e nelle ex Officine Cevolani, Patini, Bologna Motori (2 ha), con oltre 400 nuove unità abitative e sta acquisendo velocità.



Questi interventi stanno offrendo **un volto nuovo** alle aree circostanti, un volto più fresco e moderno, senza stravolgere, a nostro avviso, il contesto in cui sono andate a inserirsi e consentiranno **l'insediamento stabile di persone giovani** e di ceto sociale più elevato rispetto alla media della zona, che contribuiranno a contenere il turnover e a un rilancio di immagine.

Si confida in specie nel **Tecnopolo** (ex Manifattura Tabacchi - 10 ha) un grande contenitore che ospiterà via via numerosi centri di calcolo e istituti di ricerca collegati alle nuove tecnologie. Un puzzle di centri di eccellenza di cui soltanto a percorso ultimato, che prevediamo per il 2025, si comprenderà l'esatta configurazione.

Intanto il primo insediamento, il supercomputer del Centro Europeo Meteorologico (in sigla ECMWF), è decollato nel giugno 2021.

Il Tecnopolo costituirà il volano principale per la rimessa in moto della zona di Casaralta, non soltanto per le oltre 2.000 persone di elevata qualificazione che vi lavoreranno, ma in quanto attrattore di attività a supporto e di servizio che si insedieranno in prossimità.



Le **ex Officine Casaralta** (5 ha), al contrario, sono in stand by, un **buco nero**, un panorama desolante di edifici svuotati e abbandonati dal 2003 che costituisce un pessimo biglietto da visita per chi entra da nord in Città. E la preoccupazione è notevole **Su questo comparto corrono mille voci.**



Recentemente abbiamo ricevuto informazione dall'Amministrazione che la **proprietà** (Credito Fondiario di Roma) **ha avviato contatti con possibili acquirenti** che potrebbero essere interessati a modificare la destinazione d'uso, con una riconversione parziale da servizi a residenziale.

L'eventuale residenziale, in ottemperanza al nuovo Piano Urbanistico Generale, potrà prevedere appartamenti da cedere in locazione a società specializzate.

**Ma tempi precisi ancora non ve ne sono.**

Per questo invitiamo l'Amministrazione Comunale a **spendersi ancor di più**, per sollecitare la proprietà verso una rapida definizione.

Riguardo alla **ex Caserma Sani** (10,5 ha), nel febbraio 2021 abbiamo appreso della presentazione da parte della proprietà (CDP Immobiliare Sgr) di un nuovo progetto preliminare di trasformazione, in cui si ritrovano novità interessanti rispetto al Masterplan "Passages" (Studio Dogma Bruxelles) vincitore nel luglio 2017 del concorso internazionale.



La proposta più significativa ci appare l'aumento degli spazi di verde destinati a uso pubblico e una concomitante riduzione delle aree destinate a parcheggio.

L'Amministrazione Comunale nel febbraio 2022 ha posto in evidenza che per l'ex Caserma Sani è ancora in corso la conferenza dei servizi, necessaria per la approvazione dell'accordo di programma. Attendiamo la sua pubblicazione e i dettagli del progetto per poter esprimere le nostre osservazioni su di esso.

In ogni caso, l'Amministrazione ha informato che in entrambi i siti (ex Officine Casaralta ed ex Sani) dovranno essere condotte attente **verifiche qualitative del suolo**, con successive **bonifiche** che possono comportare costi notevoli e tempi non brevi.

Dai risultati di queste verifiche del suolo possono dipendere anche **variazione dei progetti** già realizzati (vedi ex Caserma Sani) o condizionare quelli futuri (vedi ex Officine Casaralta).

Interventi, non sempre convincenti sotto l'aspetto estetico - architettonico, stanno prendendo corpo in modo diffuso (via Passarotti, via Calzolari, via Jacopo di Paolo, ecc.), là dove vi erano **realità artigianali o industriali minori** cessate da tempo.

Si tratta delle cosiddette **trasformazioni "puntuali"**, cioè singoli edifici costruiti sia con procedimenti veloci, le SCIA (Segnalazione Certificata Inizio Attività), che con autorizzazioni amministrative, i Permessi di Costruire, senza dover ricorrere alle complesse procedure urbanistiche a percorso pubblico (PUA - Piano Urbanistico Attuativo).

Una trasformazione, consistente come numero e molto più veloce di quella dei grandi contenitori dismessi, che sta rapidamente cambiando il volto della zona.

L'**Amministrazione Comunale** pare seguire con favore questo processo, dato che ridensifica la città esistente e genera un rinnovo del patrimonio edilizio, attirando l'insediamento di una popolazione mediamente più giovane dei residenti attuali.

Non giudichiamo negativamente questi fenomeni, anzi tutt'altro. Vorremmo che questo processo avvenisse, però, con **maggiore rispetto del "paesaggio"** esistente, sicuramente datato e realizzato con criteri di economicità, ma non privo di armonia e misura.

I nuovi insediamenti dovrebbero **inserirsi con maggiore discrezione** (per dimensioni e modalità decorative) contesto esistente, anche per non creare inutili tensioni con i residenti di più vecchia data.



Per questo motivo, pur consapevoli della **assenza** nella normativa comunale di **precise tutele paesaggistiche** per questa zona, chiediamo che i nuovi progetti edilizi vengano osservati con un occhio di riguardo, anche se non ci pare che ciò sia avvenuto in misura adeguata.

Ci preoccupano pure gli **impatti di questa ridensificazione** sui servizi alla persona, sulla viabilità, sui trasporti pubblici, sui parcheggi, sulla rete commerciale e altro ancora del territorio circostante. Su questi temi ci aspettiamo una Amministrazione Comunale che sappia svolgere al meglio le funzioni di “governo”.

Il nuovo Piano Urbanistico Generale, approvato a fine 2020, pur non avendole del tutto bloccate, ha posto dei limiti alle **trasformazioni dei negozi dismessi in mini-appartamenti**. È un intervento apprezzato, ma purtroppo tardivo, perché l’elevato numero di queste trasformazioni e la scarsa qualità abitativa derivante ha già sensibilmente abbassato il tenore di varie strade del nostro territorio.



Mentre osserviamo con favore il fervore di interventi di riqualificazione del patrimonio abitativo ai sensi del superbonus 110%, che hanno caratterizzato la zona (ma non soltanto) nel 2021 e che prevedibilmente si estenderanno al 2022 e al 2023.

Una parola, infine, va spesa per il completamento, pur molto ritardato, della riqualificazione della vasta area ex FERVET, trascinatosi per anni a causa di vicende giudiziarie, che si sostanzia nel nuovo **Studentato** in prossimità di via Lianori: intervento che trova il **nostro apprezzamento**, anche come risposta a una domanda forte di alloggi degli studenti fuori sede.



Poi, non è improbabile che numerosi studenti ospitati avranno necessità di un accesso facilitato alla stazione ferroviaria.

## 2. I marciapiedi e le strade

Come già posto in evidenza nel corso del tempo, anche con report dedicati, la situazione **non è delle migliori**, in particolare per i marciapiedi e i tombini, altresì per le **strade**.

**Buche e avvallamenti** caratterizzano i marciapiedi (in alcune vie in modo esagerato).

I **pochi interventi realizzati** in questi anni non sono serviti a migliorare la situazione, che anzi è andata via via aggravandosi: il beneficio degli interventi non è riuscito a seguire il deterioramento. Non ci pare una situazione accettabile.



Per di più, i marciapiedi sono continuamente **imbrattati da deiezioni canine**.

I cittadini **sentono intensamente** questo stato: l'hanno quotidianamente sotto gli occhi e i piedi.

**Non più procrastinabile** è un **intervento risolutivo**, non tampone, che consenta di percorrere i marciapiedi in sicurezza, anche alle persone con **minori capacità motorie** o alle **carrozine** di bimbi e anziani.

Continuiamo a sollecitare da anni l'Amministrazione Comunale a **stanziare i fondi** necessari. In questo caso non ci si può appellare a responsabilità di altri enti o istituzioni, la responsabilità è tutta sulle sue spalle.

Altra segnalazione è la crescita diffusa di piante spontanee negli interstizi tra strade e marciapiedi, la cui vista trasmette immediatamente un senso di abbandono del territorio.

Un tema, non secondario nei mesi invernali, è la scarsa manutenzione delle caditoie stradali per la raccolta delle acque piovane che comporta allagamenti di strade e marciapiedi, soprattutto nell'area circostante le Scuole Elementari e l'adiacente giardino Guido Rossa. Data questa situazione, diffusa in numerose altre zone, le auto in transito non di rado causano spiacevoli imbrattamenti ai pedoni.

Vogliamo, pure, richiamare l'attenzione sulla **barra di accesso a via Dossetti**, via non privata, pensata per un traffico ciclopedonale e con l'accesso consentito ai soli mezzi autorizzati.

Dopo quindici anni di malfunzionamento e innumerevoli segnalazioni, a causa di un'emergenza, era stata di recente rimossa, consentendo così l'entrata, a qualsiasi ora, a mezzi di tutti i tipi.



L'Associazione nei primi giorni di gennaio 2022 ha segnalato all'Ufficio Manutenzione Strade del Comune questa rimozione, sollecitando un pronto ripristino della barra, sollecitazione che proprio nel mese di febbraio **ha trovato un pronto e felice riscontro.**

### 3. Le aree verdi

Le **aree verdi** sono un tema molto sentito.

Certamente sono **poche e di ridotte dimensioni** rispetto all'elevata densità abitativa e il grado di manutenzione non eccelle: un minus piuttosto **sentito dai residenti**.

Per di più, non sono all'orizzonte trasformazioni urbanistiche di aree di proprietà pubblica, oltre alla ex Sani, che permettano la creazione di nuovi polmoni di verde pubblico.

Il giardino **Guido Rossa** sta attraversando una situazione di continuo degrado, sia per incuria dei fruitori che per scarsa manutenzione pubblica.

L'arredo vegetale è spesso vandalizzato da bambini, così come non vengono riempite le buche scavate per gioco. Anche l'area giochi sta conoscendo un progressivo deterioramento.

La sua **recinzione**, fatta con pali di legno ormai qualche decennio fa, cade a pezzi. Le parti ammalorate vengono tolte ma non sostituite, per cui non ci sono quasi più separazioni tra l'area verde e strade trafficate come via Ferrarese e via Lombardi.

Con piacere, abbiamo però osservato, nel dicembre 2021, un segnale di attenzione: il rifacimento di alcuni cordoli di recinzione delle aiuole.



Anche nel nuovo giardino pubblico situato nell'**area ex SASIB** tra via Saliceto e via Passarotti, costituito praticamente da un prato con qualche albero e poche sedute, qualche cosa nel novembre 2021 si è mosso: la realizzazione di un breve percorso illuminato e la piantumazione di venti giovani alberi.



Ci si attende però di più: ulteriori panchine, cestini, **illuminazione e alberi**, oltre a un'area attrezzata per attività ginniche, da tempo annunciata.

In una condizione non ottimale per la sua fruizione è altresì il giardino **Aurelio Barbalonga**, situato tra via Parri e la ex Caserma Sani.

Lo spazio, molto ampio e comprensivo anche di una sgambatura cani e di uno spazio giochi per bambini, è stato fino ad ora dotato di scarso arredo arboreo con conseguente poca ombra d'estate. Anche il numero delle sedute non è proporzionato alla estesa superficie.

Ci preme sottolineare inoltre il **mancato decollo** dell'area **sgambatura cani** che può essere a **rischio chiusura** in quanto gli utenti non riescono a formare un comitato di gestione. Un obiettivo che con un po' di impegno non dovrebbe essere difficile da conseguire.



Il giardino fu l'oggetto di una proposta di riqualificazione selezionata per il voto popolare nel Bilancio Partecipativo 2020, non risultando vincitrice.

Qui è stata avviata nel novembre 2021 la piantumazione di una cinquantina di giovani alberi, ma poiché i progetti selezionati non vincenti dovrebbero essere comunque realizzati in tempi ordinari, chiediamo un aggiornamento in merito ai restanti interventi previsti.



Pure la situazione nel giardino **della Zucca** non è delle migliori, con il terreno piuttosto accidentato e non proprio praticabile in caso di un po' di pioggia.

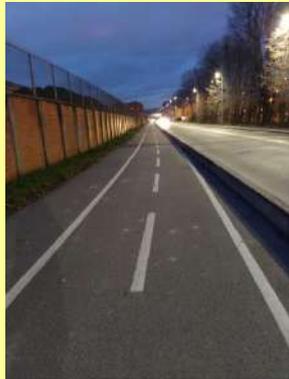


Ci preme sottolineare che una valutazione più attenta della capienza dei **cestini portarifiuti**, collocati nelle aree verdi, porterebbe, per la minore quantità di rifiuti a terra che si spandono attorno, un **beneficio** ben apprezzabile in termini di immagine, oltreché un minore impegno per la raccolta.

Con soddisfazione, in un recente incontro con l'Amministrazione e suoi tecnici, abbiamo concordato **un prossimo sopralluogo** per valutare lo stato delle aree verdi della zona al fine di meglio considerare gli interventi necessari (aree ludiche, sedute, illuminazione, cestini, ecc.) e delineare pure **progetti innovativi**. Senza escludere **congiunte riflessioni su aspetti della comunicazione** ai cittadini per l'elevare il senso di responsabilità verso queste aree (gestione dei rifiuti, deiezioni canine, ecc.).

## 4. La pista ciclopedonale

Una riflessione a sé merita la pista ciclopedonale, **piccolo gioiellino** che dà lustro alla zona, attraversandola nella parte est, da nord a sud e costeggiando per un buon tratto via Ferrarese.



È sempre **molto ben frequentata** ed è un piacere osservare persone di tutte le età e nazionalità percorrerla a piedi, passeggiando o correndo, in bicicletta e anche in monopattino. Riguardo a quest'ultimo mezzo, si richiede alla Polizia Municipale un surplus di attenzione per contenere i frequenti sforamenti del limite di velocità.

Una prima annotazione riguarda qualche tratto del sedime, tra via della Liberazione e l'ex Caserma Sani, più basso rispetto al piano delle aree verdi circostanti che comporta, nei giorni di pioggia, un deflusso di fanghiglia verso la sede calpestabile della pista. È possibile porvi rimedio?

Una seconda riguarda le **sedute**, realizzate nell'ambito del progetto pluriennale del Parco Artistico Lineare: è necessario che le **opere di abbellimento** degli arredi, ancora da realizzare, considerino l'esigenza di **rendere più comode le panchine**, almeno con l'inserimento di schienali.

Non è sufficiente prestare attenzione al solo **aspetto estetico**, si deve altresì avere accortezza alle esigenze dei fruitori, spesso persone non più giovani che vogliono ritrovare nella **seduta un momento di piacere**.

Per di più, le panchine hanno **spigoli** a cui si deve prestare attenzione. Già un nostro socio ci si è imbattuto dolorosamente.



Non vi è residente che non concordi con questa nostra affermazione.

Purtroppo, anche nella realizzazione dell'ultimo lotto nel tratto prossimo al centro Minganti, non abbiamo riscontrato variazioni nel progetto, né ci pare di avvertirne in riferimento ai futuri lotti. Dispiace.

La nostra Associazione, con le sue piccole forze, contribuisce al buon mantenimento della pista, in particolare con la cura di **un triangolo verde**, diventato un punto di aggregazione durante tutti i mesi dell'anno.



Un aspetto da migliorare sono i **cestini** portarifiuti: va rivalutata la loro localizzazione, la loro capacità e la frequenza di svuotamento, al fine di evitare il più possibile accumuli di carta, lattine, bottiglie a terra, soprattutto nei fine settimana, che offrono un'immagine di notevole trascuratezza.



Vogliamo infine continuare a richiamare l'attenzione all'esigenza di **completare la pista fino a via Matteotti**, così come previsto dal progetto iniziale, che sembra finito in un vicolo cieco.

Sappiamo che per procedere si deve sciogliere il **nodo del Museo dei Trasporti**, in prossimità di via Bigari, avviando la riqualificazione di questa grande infrastruttura obsoleta, da troppi anni dimenticata, abbandonata a sé stessa.

La **proprietà pubblica** (Città Metropolitana - ex Provincia di Bologna), a differenza di altri ambiti critici come le ex Officine Casaralta, sembrava un vantaggio, ma nella realtà non ha offerto **nessun valore aggiunto**.

La pista è molto utilizzata, siamo convinti che un **investimento**, anche **sostanzioso**, per il suo completamento sia non soltanto giustificato agli occhi dei cittadini, ma pure particolarmente **apprezzato**.

Nel riconsiderare il completamento della pista, suggeriamo di percorrere **strade semplici**. Progetti complessi, e un po' troppo ambiziosi, non sempre hanno avuto fortuna.

## 5. I comportamenti dei residenti

Ci sono senza dubbio problemi di maleducazione e **menefreghismo** nel conferimento dei **rifiuti** domestici oltreché nell'**abbandono** costante di **bottiglie** e lattine, principalmente di birra e nel **cattivo utilizzo** dei cestini portarifiuti, troppo spesso scambiati per cassonetti.

I marciapiedi sono per di più imbrattati in modo non tollerabile da **deiezioni canine**. Lo vediamo tutti. E la responsabilità non la si può imputare agli animali.



Non sappiamo esattamente che cosa proporre riguardo a questi comportamenti: educazione, sensibilizzazione, sanzione, ecc., tuttavia un **confronto è necessario**, non si può lasciare deteriorare così la situazione.

Crediamo però che una strada da percorrere sia quella di maggiori controlli e di interventi **concretamente sanzionatori**, con funzione non tanto punitiva, bensì di deterrenza.

Così come per gli escrementi canini, poiché non è ipotizzabile l'utilizzo della Polizia Municipale, invitiamo l'Amministrazione Comunale a valutare, in modo convinto e determinato, una **convenzione** con associazioni, tipo le **Guardie Ecologiche Volontarie**, programmando interventi in grado di offrire risultati apprezzabili.



D'altra parte, ritroviamo **cittadini di gran cuore** che amano prendersi cura della zona, talvolta vanno soltanto stimolati e create le condizioni affinché possano esprimersi.

## 6. La gestione dei rifiuti

Si può osservare la gestione dei rifiuti nelle diverse sfaccettature: pulizia e stato di conservazione dei cassonetti, pulizia attorno ai cassonetti, frequenza di svuotamento, gestione degli ingombranti, stimoli alla raccolta differenziata, ecc., in ogni caso **la valutiamo negativamente** e non rileviamo progressi.

Non vogliamo entrare nel merito del **rapporto concedente e concessionario**, Comune ed Hera, pur determinante per la qualità del servizio, e siamo pure convinti che una buona parte della responsabilità sia da imputare a **comportamenti poco virtuosi dei cittadini**, i quali non sempre contribuiscono a una situazione più ordinata.

Complessivamente la gestione richiede un approccio diverso e **meglio tarato sulle caratteristiche della zona**: con un risvolto **educativo** e, se necessario, **concretamente sanzionatorio** da parte dell'Amministrazione e con un **rafforzamento degli interventi** da parte di Hera.

Un approccio proattivo quindi e non rincorrente, invece, con affanno, lo stato esistente.

I **cassonetti sono malmessi**, poco puliti e raramente lavati, la **frequenza di svuotamento** è talvolta aleatoria alcuni stracolmi a fianco di vuoti e i rifiuti ingombranti permangono per giorni sui marciapiedi: il gestore dovrebbe migliorare la programmazione.

Lo **svuotamento meccanizzato** non è sufficiente: spesso i rifiuti sono abbandonati fuori ed intorno ai cassonetti e questi non di rado dopo lo svuotamento ricadono su cartoni o altri rifiuti a terra.



Invitiamo perciò Hera e l'Amministrazione Comunale a una **seria riflessione** che porti verso soluzioni chiare, non soltanto annunciate.

Segnaliamo con favore l'attivazione, nel giugno 2021 dopo oltre due anni di lavori, del **Centro di Raccolta Rifiuti Domestici** di via Ferrarese 211, che purtroppo è sconosciuto ai più, con conseguente immutata prosecuzione di indecorosi abbandoni di materiali vari per strada.



Sarebbe almeno necessario inviare ai cittadini residenti una **comunicazione** in merito, con gli orari di apertura e la lista degli oggetti conferibili, evidenziando che i conferimenti consentono riduzioni della TARI.

La segnalazione puntuale delle criticità con l'app “Il Rifiutologo”, continuamente proposta da Hera come soluzione del problema, è inefficace poiché funzionale per casi di eccezione. Ma qui si tratta di problemi strutturali e quotidiani.

È inoltre opportuno installare **videocamere** di controllo in alcune postazioni di cassonetti diventate delle **mini discariche abusive** di operatori più o meno professionali dell’edilizia e/o dello sgombero cantine, operanti soprattutto nelle ore notturne.

In un contesto di questo genere ci appare del tutto **prematura l’installazione dei nuovi cassonetti “smarty”**: temiamo fortemente che contribuiranno ad incrementare gli abbandoni al di fuori dei contenitori. Prima di procedere si dovrebbero realizzare interventi per riportare la situazione sotto controllo.

Suggeriamo pure di realizzare una vera **campagna di comunicazione** per sensibilizzare a favore della raccolta differenziata e stimolare verso comportamenti virtuosi. Una campagna di comunicazione ben impostata, e ripetuta nel tempo, qualche risultato sortisce.

## 7. Le attività commerciali

Certamente non mancano **bar, pizzerie e ristoranti**, e sempre più numerosi sono quelli con una spiccata impronta etnica (cinese, e non soltanto).



La **qualità dell'offerta**, tutt'altro che disprezzabile, è andata **migliorando** nel tempo.

Queste attività da una parte sono espressione della popolazione residente, che vede una notevole quota di cittadini stranieri, dall'altra contribuiscono a **caratterizzare la zona** in modo piuttosto netto e a vivacizzarla, senza peraltro avere generato alcun trauma o conflitto.



Anzi, si tratta di attività apprezzabili, che attraggono **clienti da tutta la Città** e pure da fuori città, generando ricchezza per Casaralta.

I **piccoli-medi negozi** di diverse categorie merceologiche, al contrario, sono numericamente piuttosto scarsi (assenza di lavasecco, fiorai, riparazione scarpe, panetterie, ecc.) ed esprimono una notevole **debolezza di offerta**, orientata in prevalenza alla comunità cinese, anche di fuori zona.

Qualche problema creano i **negozi di ortofrutta** in quanto vendono **alcolici**, incluso birre fredde, a persone che poi sostano in prossimità, talvolta esprimendo comportamenti non del tutto apprezzabili, in primis con l'abbandono delle bottiglie e lattine per strada o in aree private.

A questo riguardo, l'estensione della "**ordinanza anti-alcol**" estiva a tutto il territorio di Casaralta, considerato che adesso si ferma all'altezza di via Passarotti, riteniamo che sia una soluzione da sperimentare.

Numerose sono invece le attività dedicate alla **cura della persona**, parrucchieri, barbieri, estetisti, ecc., prevalentemente cinesi, ma con un certo recupero di operatori italiani.



I **supermercati e i discount** (Aldi, Despar, Lidl, Pam) sono localizzati a sud dell'area, cioè verso il centro città, mentre la parte più vecchia di Casaralta rimane scoperta.

Però, accanto ai nuovi insediamenti abilitativi dell'ex Sasib, è prevista l'attivazione per il 2022 di una media superficie Pam, tra via Saliceto e via Corticella: **ve ne è necessità**.

Un'annotazione va espressa pure per il **Centro Commerciale Minganti**, che si dovrà osservare con attenzione nel post Covid per verificare se il percorso di rilancio avviato nel 2019 riuscirà a trovare piena realizzazione.



La pandemia ha infatti frenato possibili nuove aperture. Abbiamo comunque la sensazione che alcune delle insegne attualmente presenti (Aldi, DM, Caffè Diemme, L'Arca di Noè, tra le altre) siano ben avviate e possano fungere da volano per altre.

Come in tutto il Comune, l'evoluzione del commercio nella nostra zona non ha seguito precise linee guida, che non sussistono, ma si è plasmata sulla realtà di fatto.

Forse ciò non è un fattore del tutto negativo; abbiamo verificato, infatti, una notevole **capacità di adattamento dell'offerta** (espressa soprattutto da operatori cinesi) alla domanda, pur declinata con canoni non sempre riconducibili alla tradizione di Bologna.

Abbiamo un tessuto commerciale sempre più eterogeneo in termini etnici, che, rileviamo con soddisfazione, talvolta è in grado di rispondere in modo coeso a sentite sollecitazioni, come l'iniziativa delle **luminarie di via Ferrarese**.



L'arrivo dei **residenti dei nuovi comparti** dovrebbe poi stimolare l'attivazione di nuovi esercizi commerciali e di servizi, che possono rappresentare un'opportunità per tutto il quartiere.

## 8. La viabilità e i parcheggi

Siamo di fronte a trasformazioni notevoli della zona, per cui ogni osservazione riguardo a questo argomento corre il rischio di non essere adeguata o meglio superata dai cambiamenti in essere.

Ciò nonostante desideriamo esprimere alcune osservazioni, sia sulla situazione di oggi che sull'evoluzioni di domani:

- manifestiamo **apprezzamento** per la **Zona 30**, che qualche risultato di mitigazione della velocità lo ha ottenuto, oltre a offrire un senso di maggiore ordine al traffico;
- riteniamo che la **nuova illuminazione al led** abbia offerto un volto più **piacevole** alle nostre ore notturne;
- **molto sentito** già oggi è il problema **parcheggi** (ormai introvabili la sera) e certamente lo sarà ancor di più domani, in particolare in alcune vie, come Saliceto e dintorni, che stanno registrando un sostanzioso incremento della popolazione. Al riguardo è **opportuna una riflessione** attenta per evitare di trovarsi con problemi di sosta fuori controllo;
- si dovranno valutare con notevole attenzione i possibili **nuovi flussi di traffico** che si genereranno su via Ferrarese, con la nascita del **Centro raccolta rifiuti**;
- si dovranno gestire nei prossimi tre quattro anni le ricadute dei **cantieri del tram** e prevediamo situazioni complicate. Già oggi alcune vie, in particolare via Jussi, sono sovraccariche di traffico pesante indirizzato al cantiere del Tecnopolo e non soltanto (vedi quello di via Jacopo di Paolo).



In questo contesto risulta impegnativo proporre modifiche strutturali, che sono da collegare principalmente alle riqualificazioni urbanistiche.

I residenti hanno richiesto una riflessione sull'incrocio **via Fornasini/via Ferrarese**: immettersi su via Ferrarese è pericoloso, c'è la fermata della linea bus 25 nella immediata sinistra, la visibilità è scarsissima e il margine di manovra molto stretto.

Sappiamo che sono temi complessi, le modifiche viabilistiche hanno degli effetti domino anche a distanza rispetto al punto dell'intervento, tanto che sono studiate con software di simulazione specializzati.

Proprio per questo motivo, proponiamo all'Amministrazione Comunale **un'analisi attenta**, anche se, considerati i previsti lavori del tram, sarà da svolgersi nei **tempi più opportuni** per ritrovare una soluzione di medio lungo periodo.

Osserviamo, tuttavia, che la logica della viabilità suggerisce che le strade interne di collegamento tra due vie principali parallele (via Ferrarese e via Saliceto/Corticella) devono essere alternativamente una a salire e una a scendere, senza spezzettamenti. Così è solo via Lombardi, le altre obbligano a inutili giri viziosi. Sappiamo che, a suo tempo, fu adottata questa soluzione per evitare che i veicoli raggiungessero velocità troppo elevate in una zona densamente abitata, ma la creazione della Zona 30 ci pare abbia permesso di superare questo problema. Ripensando un po' a tutto forse si potrebbero risolvere anche strozzature come l'incrocio via Fornasini/via Ferrarese.

Poniamo infine una domanda circa i tempi previsti per la elettrificazione della **linea bus 25**, con l'annessa riqualificazione delle fermate.

## 9. La sicurezza

In generale, in Casaralta **non si osservano situazioni** che destano rilevante **preoccupazione**, anche se di certo qualche sbandato lo si incontra.

A migliorare la situazione hanno contribuito la maggiore **attenzione dei gestori** dell'ex Sani e dell'ex Casaralta e la **cantierizzazione** dell'ex Manifattura Tabacchi che hanno ridotto al minimo le numerose, precedenti, indesiderate intrusioni.

Un'annotazione specifica riguarda invece il **comparto Parri - Dossetti**: si segnalano numerosi **furti** perpetrati nelle cantine e garages, **danni** a porte, serramenti e alle auto parcheggiate.

Così come si registra la sistematica presenza di **spacciatori** e la conseguente frequentazione di tossicodipendenti.

Preoccupanti sono parimenti gli episodi di **teppismo minorile**, con gruppi organizzati che alimentano un clima di disagio; si riscontrano, infatti, danni frequenti agli arredi pubblici (panchine e lampioni), oltre a numerose scritte sui muri.



I cittadini del comparto richiedono:

- il **rafforzamento del pattugliamento** delle forze dell'ordine (Polizia Municipale, Carabinieri, Polizia di Stato), soprattutto al pomeriggio, la sera e la notte, anche nell'area pedonale, tuttavia **rifiutiamo un approccio militarizzato**, inutile in termini di efficacia e dannoso per l'immagine;
- l'installazione di **lampade a led**;
- la valutazione di un potenziamento del sistema di **videosorveglianza** pubblica con telecamere nella zona.

Un'ulteriore area di spaccio, non di consumo in loco, si segnala in **via Passarotti – Giardino Guido Rossa**, proprio in prossimità della Parrocchia e delle Scuole elementari, un'area particolarmente frequentata da bambini e persone anziane, dove anche i cassonetti dei rifiuti vengono utilizzati come locker improvvisati.



Sono anni che si pone in evidenza questa criticità, ma finora non si sono realizzate le condizioni per superarla. Di recente, nel mese di febbraio, l'abbiamo riproposta all'attenzione dell'Amministrazione.

Ci sono, altresì, state segnalate attività di consumo, ma non di spaccio, di sostanze nell'**area ex SASIB**, nella parte già terminata ma ancora adibita a cantiere.

## 10. Luoghi per l'incontro e la cultura

Nella zona si registra l'**assenza di un centro civico** da utilizzare a scopi culturali e di confronto tra i cittadini e rappresenta certamente una grave carenza.

Un centro con queste funzioni è previsto nel progetto per il recupero dell'ex Caserma Sani; per questa ragione, quando CDP inizierà la sua attuazione, lo poniamo fin d'ora come una delle **richieste prioritarie**.

Prima della pandemia, a onor del vero, un notevole impegno in questa direzione lo ha espresso il **Centro Montanari**, rivolgendosi a residenti di ogni fascia di età e di diverse nazionalità, con gruppi di lettura per anziani, Caffè Alzheimer, gli incontri culturali del giovedì pomeriggio, balli, teatro, ginnastica, corsi di lingua italiana per le donne straniere, ecc.

Molte di queste attività si potrebbero realizzare pure all'interno della ex Sani, quando sarà, o del Centro Commerciale Minganti.



Nel nostro piccolo ci siamo impegnati in questa direzione con mostre di sculture e fotografie, con la casetta dei libri e il murale (purtroppo ormai datato) nel "Triangolo" di via Ferrarese, con tour informativi sulla zona e la sua storia, con letture ad alta voce di libri, ecc. Ci auguriamo, tuttavia, di riuscire a fare ancora di più.

## 11. Il rapporto con il Quartiere

Possiamo affermare che fino ad oggi il **rapporto con il Quartiere** è stato **positivo**.

Nel suo ex Presidente in particolare, abbiamo ritrovato in questi anni un **interlocutore serio** e affidabile, con il quale si è riusciti a collaborare bene.



Non ci riteniamo interlocutori particolarmente scomodi e spigolosi, ma desideriamo il rispetto degli impegni e in questo il Presidente **non ci ha deluso**. Ciò che ha potuto fare, lo ha fatto.

Auspichiamo di ritrovare **altrettanta corrispondenza** e disponibilità nel nuovo Consiglio e nella sua Presidente.

## Osservazioni conclusive

Grande importanza avrà per il futuro della nostra zona la realizzazione del **Tecnopolo** alla ex Manifattura Tabacchi.

Ci sono le potenzialità per una **rigenerazione** anche demografica, per cui auspichiamo che i lavori proseguano con la velocità acquisita di recente, mettendosi alle spalle gli anni di stand by e rallentamenti.



Confidiamo altresì che i due grandi contenitori, le **ex Officine Casaralta** e la **ex Caserma Sani**, si avviino verso una rapida uscita dalla fase stallo in cui da troppi anni (quasi venti) sono confinati.

Mentre sollecitiamo ben più attenzione, impegno, risorse per:

- la **gestione dei rifiuti**, oggi a un livello non accettabile;
- la manutenzione di **marciapiedi e strade**;
- il **verde pubblico**.

Siamo moderatamente **ottimisti per il futuro**, così come lo è una certa quota di coloro che hanno offerto il contributo alla realizzazione del presente documento. Anche se un po' più di tiepidezza per le prospettive di medio termine hanno espresso rispetto allo scorso anno.

Confidiamo che l'**Amministrazione Comunale** si renda effettivamente conto che rappresentiamo una zona un po' particolare in termini di composizione sociale, di densità abitativa, di convivenza del passato con il futuro, da seguire con maggiore attenzione, anche con **impegni finanziari suppletivi**.

## *Le attività di Casaralta Che Si Muove - 2020 e 2021*

- *febbraio 2020 - incontro pubblico al Centro Montanari per la presentazione del rapporto 2020 sulla zona di Casaralta*
- *marzo-aprile 2020 - distribuzione di oltre 2500 mascherine donate da un socio ai soci di CCSM, al Centro Montanari, alla ferramenta di via Fornasini, alla Parrocchia*
- *luglio-agosto 2020 - affiancamento all'associazione Valigie Leggere per sei laboratori per bambini da 4 a 10 anni (2 Mq) al giardino Guido Rossa*
- *settembre 2020 - verniciatura panchine al Parco della Zucca*
- *ottobre 2020 - Eppure Si Muove - Tour informativo sulla zona*
- *ottobre 2020 - pulizia e giardinaggio al Triangolo di via Ferrarese*
- *novembre -dicembre 2020 - collaborazione con i residenti di via Parri/Dossetti per il progetto "I Giardini polifunzionali di via Parri" - presentato al Bilancio Partecipativo 2020*
- *ottobre -dicembre 2020 - percorso per la realizzazione delle luminarie in via Ferrarese*
- *febbraio 2021 - stesura del rapporto 2021 sulla zona di Casaralta*
- *maggio 2021 - verniciatura panchina rossa al Triangolo di via Ferrarese, simbolo di contrasto alla "Violenza sulle donne"*
- *maggio - ottobre 2021 - pulizia muri su via Ferrarese e sulla pista ciclopedonale, in collaborazione con "I Love Bolognina"*
- *giugno 2021 - posizionamento targa Black Lives Matter*
- *settembre 2021 - realizzazione murale sulla parete del chiosco dei gelati di via Ferrarese, verso Giardino Guido Rossa*
- *ottobre 2021 - inaugurazione della Casetta Scambio Libri e continua alimentazione*
- *novembre 2021 - piantumazione al Triangolo di via Ferrarese di bulbi di tulipani donati dal Quartiere*
- *ottobre-dicembre 2021 - percorso per la realizzazione delle luminarie in via Ferrarese*
- *dicembre 2021 - concertino di natale con "La Puccina" (gruppo di musicisti della banda Puccini) e piccoli pensieri natalizi presso il giardino di via Saliceto*